



GAL LANGHE ROERO LEADER
Soc. Consort. a r. l.
Via Umberto I, 1 – 12060 Bossolasco (CN)

Regione Piemonte
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV Leader

Programma di Sviluppo Locale “*COLLINE DA VIVERE: relazioni in Langhe e Roero*”

BANDO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI FINANZIAMENTO
“Recupero di edifici e manufatti tipici dell’architettura rurale delle Langhe e del Roero”

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
 Azione 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

Operazione 3c) Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale.

Allegati:

- Allegato A** - Modulo di domanda di contributo (previsto nella procedura informatica per l'invio on line e come conferma cartacea) con i seguenti allegati:
- Allegato A 1 - Relazione di progetto e dichiarazioni varie redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (comprendente, consenso trattamento dati personali, dichiarazione destinazione d'uso, dichiarazioni varie sui requisiti morali ...)
 - Allegato A 2 - Dichiarazione di adesione al protocollo di collaborazione per la valorizzazione turistica del territorio del GAL
 - Allegato A 3 - Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del/i proprietario/i dell'area e/o dei beni (edifici, manufatti, pertinenze) destinatari degli interventi.
- Allegato B** - Schema di garanzia fidejussoria per la richiesta di anticipo
- Allegato C** - Dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo
- Allegato D** - Modello di targhetta commemorativa ed esplicativa con cui contrassegnare i beni e/o gli immobili oggetto degli interventi.
- Allegato E** - Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà in merito all'IVA

I PARTE – INDICAZIONI GENERALI E INQUADRAMENTO DELLA MISURA

Articolo 1 - Amministrazione aggiudicatrice

1. Il Gruppo di Azione Locale (GAL) “Langhe Roero Leader” utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili in applicazione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 4 Leader, concede contributi ai soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi descritti all'art. 7:

Articolo 2 - Inquadramento generale

1. La Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Politiche Comunitarie, con determinazione n. 171 del 04/02/2009, ha approvato, nell'ambito dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2103, il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL “Langhe Roero Leader Società Consortile a responsabilità limitata” e titolato “COLLINE DA VIVERE: relazioni in Langhe e Roero”, il cui tema strategico unificante è quello di aumentare la qualità della vita nelle colline a prevalente vocazione rurale di Langhe e Roero attraverso una diversificazione dell'economia rurale volta ad aumentare l'attrattività del territorio, sia nei confronti della popolazione potenzialmente residente, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia nei confronti della naturale vocazione turistica estendendone la stagionalità.
2. Il Piano di Sviluppo del GAL Langhe Roero Leader si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso l'attivazione di interventi multisettoriali e integrati nei seguenti settori o ambiti d'intervento:
 - a) Linea di intervento 1: Relazioni tra imprese e territorio – Sviluppo delle filiere produttive locali, interventi a supporto dello sviluppo e della crescita competitiva delle filiere locali;
 - b) Linea di intervento 2: Turismo da vivere: relazioni tra turismo e territorio – Interventi volti alla valorizzazione dell'offerta turistica;
 - c) Linea di intervento 3: Vivere in relazione: relazioni per una società attiva – Servizi alla persona e al territorio;
 - d) Linea di intervento 4: Vivere il territorio: relazioni con il patrimonio naturale e culturale – Interventi volti al recupero del patrimonio rurale architettonico e naturalistico.
3. Per ciascun ambito il GAL attiva una linea d'intervento costituita da una misura principale dell'asse 3 del PSR, alla quale si collegano altre misure, riferite ad almeno due assi del PSR, che insieme concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento stessa.
4. Nello specifico del bando in oggetto, esso si inserisce nella linea 4 “Vivere il territorio: relazioni con il patrimonio naturale e culturale – Interventi volti al recupero del patrimonio rurale architettonico e naturalistico”, che si propone i seguenti obiettivi:
 - a) **rendere operativo e concreto il manuale delle linee guida sull'architettura rurale tipica**, grazie ad alcuni interventi edili di recupero esemplari e significativi, anche in coerenza con il progetto della Strada Romantica realizzato con Leader + il cui obiettivo era di promuovere in chiave turistica il paesaggio unico delle Langhe e del Roero e di recuperare le peculiarità anche architettoniche dello stesso in un percorso ideale tra ambiente e opera dell'uomo;
 - b) incrementare la sensibilità di persone e istituzioni verso le tematiche inerenti le **tipicità costruttive e tipologiche locali di Langhe e Roero**, sia nell'ottica della tutela del patrimonio paesaggistico costruito, sia nell'ottica della salvaguardia di tale patrimonio quale elemento rievocativo delle tradizioni del territorio e imprescindibile legame con la storia e la cultura locale; si tratta di un'inestimabile ricchezza ambientale che si traduce anche in preziosa risorsa turistica, un'opportunità per migliorare l'economia dell'area, la cui tutela e valorizzazione influiscono sullo sviluppo sociale ed economico del territorio;
 - c) recuperare e/o restaurare edifici con caratteristiche rurali tipiche attualmente in **stato di degrado o di abbandono**, anche e soprattutto **nell'ambito di più ampi progetti territoriali di recupero**: ciò rappresenta un modo per valorizzare il patrimonio costruito quale elemento costitutivo del paesaggio, della cui importanza sono tutti consci, come testimoniato dalla candidatura di una parte del territorio a Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco, quale *“occasione irrinunciabile per acquisire notorietà internazionale e determinare straordinarie opportunità di crescita per tutte le economie locali”*;
 - d) Conoscere il patrimonio naturale delle colline di Langhe e Roero, individuando gli elementi di paesaggio rurale tradizionale.
 - e) Comprendere il valore economico e la reciproca influenza degli elementi naturali con i comparti economico produttivi di Langhe e Roero.

- f) Aumentare la conoscenza storico-scientifica degli elementi naturali e del paesaggio rurale tradizionale di Langhe e Roero.
- g) Aumentare la consapevolezza che una corretta gestione del territorio e un mantenimento dell'equilibrio agroecosistemico incide positivamente e favorevolmente sull'economia locale, fino a contaminare le decisioni degli enti locali con le linee di indirizzo emergenti dagli studi.
- h) Mantenere la biodiversità.
- i) Tutelare e migliorare il paesaggio rurale tradizionale di Langhe e Roero sia con interventi di riequilibrio vegetazionale che con interventi di schermatura di elementi estranei ed infine con interventi di recupero di elementi tradizionali.
- j) Tutelare il paesaggio a mosaico attraverso il sostegno di misure di protezione del suolo e dei versanti dal dissesto.
- k) Aumentare e migliorare la fruibilità del territorio con particolare riferimento alla sentieristica, alla viabilità intra ed interpodereale.
- l) Abbinare la riqualificazione degli spazi boscati ad un miglioramento della stagionalità della produzione mellifera e della moltiplicazione del tartufo (nero e estivo).

Articolo 3 - Obiettivi

1. Il presente Bando Pubblico è emesso in attuazione della Linea d'intervento 4 del GAL Langhe Roero Leader mediante l'apertura della presentazione di domande per il "Recupero di edifici e manufatti tipici dell'architettura rurale delle Langhe e del Roero" ai sensi della misura 323.3.c "Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale".
2. Secondo quanto previsto da PSL, la misura si inserisce nella strategia complessiva del GAL nei termini seguenti:

OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE	<p>Gli obiettivi possono così essere riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) rendere operativo e concreto il manuale delle linee guida sull'architettura rurale tipica, grazie ad alcuni interventi edili di recupero esemplari e significativi, anche in coerenza con il progetto della Strada Romantica realizzato con Leader + il cui obiettivo era di promuovere in chiave turistica il paesaggio unico delle Langhe e del Roero e di recuperare le peculiarità anche architettoniche dello stesso in un percorso ideale tra ambiente e opera dell'uomo; b) incrementare la sensibilità di persone e istituzioni verso le tematiche inerenti le tipicità costruttive e tipologiche locali di Langhe e Roero, sia nell'ottica della tutela del patrimonio paesaggistico costruito, sia nell'ottica della salvaguardia di tale patrimonio quale elemento rievocativo delle tradizioni del territorio e imprescindibile legame con la storia e la cultura locale; si tratta di un'inestimabile ricchezza ambientale che si traduce anche in preziosa risorsa turistica, un'opportunità per migliorare l'economia dell'area, la cui tutela e valorizzazione influiscono sullo sviluppo sociale ed economico del territorio; c) recuperare e/o restaurare edifici con caratteristiche rurali tipiche attualmente in stato di degrado o di abbandono, anche e soprattutto nell'ambito di più ampi progetti territoriali di recupero: ciò rappresenta un modo per valorizzare il patrimonio costruito quale elemento costitutivo del paesaggio, della cui importanza sono tutti consci, come testimoniato dalla candidatura di una parte del territorio a Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco, quale "<i>occasione irrinunciabile per acquisire notorietà internazionale e determinare straordinarie opportunità di crescita per tutte le economie locali</i>"; d) migliorare la fruibilità del territorio e dei suoi edifici di pregio anche in chiave di salvaguardia del patrimonio rurale tipico; e) realizzare ristrutturazioni con caratteristiche di sostenibilità ambientale e di rispetto della tradizione.
--------------------------------------	--

3. In relazione a ciascuno degli obiettivi definiti, il GAL valuterà, anche su indicazione dell'operatore incaricato della gestione dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa, l'opportunità di attivare specifiche iniziative di formazione/informazione finalizzate a migliorare le competenze dei singoli

operatori in funzione strumentale agli obiettivi sopra indicati. A tali iniziative, opportunamente divulgate dal GAL, i soggetti beneficiari di contributi ai sensi del presente bando e le imprese edili e i professionisti/tecnici coinvolti nelle operazioni di recupero saranno tenuti a partecipare, nei limiti del possibile.

4. Come previste dal PSR quali strumenti di indirizzo tesi a valorizzare il recupero architettonico nel rispetto della tradizione e del paesaggio locali, il GAL ha elaborato le seguenti Linee Guida metodologiche alle quali dovranno attenersi i richiedenti contributo per la progettazione e realizzazione degli interventi di recupero/restauro/riqualificazione dei beni come meglio descritti in prosieguo:
- la “Guida al recupero dell’architettura rurale del G.A.L. Langhe Roero Leader” realizzata dal G.A.L. nella programmazione Leader Plus (Comuni non evidenziati nell’elenco all’art. 4);
 - la “Guida al recupero dell’architettura rurale del G.A.L. Langhe Roero Leader Volume II” realizzata nella presente programmazione Asse 4 Leader PSR 2007-2013 Regione Piemonte – ad integrazione della Guida di cui alla precedente lettera a) – e così strutturata:
 - Parte I “L’architettura rurale di Alba e di Grinzane Cavour”: per le zone rurali di Alba e per il Comune di Grinzane Cavour (che hanno aderito alla nuova programmazione Asse 4 Leader PSR 2007-2013 e sono tra quelli evidenziati nell’elenco all’art. 4);
 - Parte II “L’architettura rurale delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone e Comuni di Igliano e Paroldo”: per l’area dell’ex Comunità Montana Langa delle Valli Belbo Bormida Uzzone, e per i Comuni di Igliano e Paroldo; i Comuni interessati hanno aderito alla nuova programmazione Asse 4 Leader PSR 2007-2013 e sono tra quelli evidenziati nell’elenco all’art. 4: Bergolo, Castelletto Uzzone, Castino, Cortemilia, Gottasecca, Igliano, Levice, Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo, Torre Bormida);
 - Parte III “Guida alla riqualificazione energetica dell’architettura rurale”: realizzata nella presente programmazione Asse 4 Leader PSR 2007-2013 Regione Piemonte per l’intero attuale territorio del GAL.
5. Le suddette Guide sono contenute all’interno di elaborati/volumi, articolati come segue:
- un elaborato/volume per la guida di cui alla precedente lettera a): tale volume è già stato consegnato ai Comuni nel corso della precedente programmazione Leader Plus 2000-2006;
 - un elaborato/volume per le guide di cui alle precedenti lettere b.1), b.2) e b.3), rispettivamente contenute nella Parte I, Parte II e Parte III.
6. Le suddette Guide (descrizione, funzione, strutturazione) e bozza di delibera di Consiglio Comunale per l’approvazione, sono state portate a conoscenza delle Amministrazioni Comunali attraverso apposita comunicazione con allegato supporto informatico; inoltre le Guide sono disponibili in consultazione presso la sede del GAL per chiunque vi abbia interesse.

Articolo 4 - Area di applicazione

1. Gli investimenti ammessi a finanziamento devono essere localizzati sul territorio del G.A.L. Langhe Roero Leader e segnatamente nei seguenti Comuni:

1. Alba* (si veda nota)	18. Castiglione Falletto	35. Levice	52. Pezzolo Valle Uzzone
2. Albaretto della Torre	19. Castiglione Tinella	36. Magliano Alfieri	53. Prunetto
3. Arguello	20. Castino	37. Mango	54. Rocchetta Belbo
4. Baldissero d’Alba	21. Ceresole d’Alba	38. Mombarcaro	55. Roddino
5. Barbaresco	22. Cerretto Langhe	39. Monchiero	56. Rodello
6. Barolo	23. Cissone	40. Monesiglio	57. San Benedetto Belbo
7. Belvedere Langhe	24. Cortemilia	41. Monforte d’Alba	58. Santo Stefano Belbo
8. Benevello	25. Cossano Belbo	42. Montaldo Roero	59. Santo Stefano Roero
9. Bergolo	26. Cravanzana	43. Montelupo Albese	60. Serralunga d’Alba
10. Bonvicino	27. Feisoglio	44. Monteu Roero	61. Serravalle Langhe
11. Borgomale	28. Gorzegno	45. Murazzano	62. Sinio
12. Bosia	29. Gottasecca	46. Neive	63. Somano
13. Bossolasco	30. Govone	47. Neviglie	64. Torre Bormida
14. Camerana	31. Grinzane Cavour	48. Niella Belbo	65. Treiso
15. Camo	32. Igliano	49. Novello	66. Trezzo Tinella
16. Castelletto Uzzone	33. La Morra	50. Paroldo	67. Verduno
17. Castellinaldo	34. Lequio Berria	51. Perletto	68. Vezza d’Alba

* Per quanto riguarda il Comune di Alba sono ammissibili i progetti di investimento realizzati nelle seguenti aree:

- f) Frazione Como: Fogli di Mappa n°57 – 63 – 62 – 56 – 55 – 58
- g) Frazione San Rocco Seno d'Elvio: Fogli di Mappa n°69 – 40 – 52 – 59 – 60 – 70
- h) Frazione San Rocco Cherasca: Fogli di Mappa n°64 – 65
- i) Località Biglini: Fogli di Mappa n°9 – 10 – 6 – 7
- j) Frazione Santa Rosalia: Fogli di Mappa n°44 – 43 – 46
- k) Frazione Scaparone: Foglio di Mappa n°8
- l) Località Serre: Fogli di Mappa n°53 – 54 – 52 – 58
- m) Frazione Gallo: Fogli di Mappa n°31 – 30 – 29 – 28

Articolo 5 - Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando, nei limiti delle condizioni di cui ai successivi comma del presente articolo, i soggetti proprietari dei beni o aventi titolo, purché non imprenditori (né in forma singola né in forma associata) e purché in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6.
2. I soggetti pubblici (es. Comuni, Unioni di Comuni, ...) e i soggetti privati senza scopo di lucro (es. associazioni che come minimo siano costituite con scrittura privata autenticata registrata, fondazioni, ...) potranno realizzare interventi su esterni e interni di beni che, a intervento ultimato, dovranno avere fruibilità pubblica (ad es. biblioteca, sala congressi, visita turistica, ...); il richiedente deve sottoscrivere un accordo di collaborazione con il GAL e con gli Enti da questo indicati per garantire la fruibilità pubblica del bene recuperato (allegato A2 al Bando).
3. Tutti gli altri soggetti privati diversi da quelli di cui ai comma precedenti potranno realizzare interventi esclusivamente su esterni di beni ed esclusivamente per lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area.
4. Si precisa ulteriormente che le imprese non possono essere beneficiarie del presente bando; tale vincolo trae la sua motivazione dal PSR che per la Misura 323.3.c non prevede le microimprese tra i beneficiari, stante la previsione di Misure apposite in cui i beneficiari sono proprio le microimprese, e ciò al fine di rispettare le disposizioni della Commissione Europea in merito agli aiuti di Stato alle imprese.

Articolo 6 - Requisiti di ammissibilità

1. Costituiscono improrogabili **requisiti di ammissibilità** per accedere ai contributi previsti dal presente Bando quelli indicati alle successive lettere, in assenza dei quali la domanda del richiedente non potrà essere ammessa alla valutazione di merito:

Il progetto proposto:
a) è riferito a un immobile sito di un Comune che, alla data di scadenza del Bando, ha recepito all'interno della strumentazione urbanistica (regolamento edilizio o norme di PRG) le Linee guida contenute almeno nella Guida per il recupero architettonico ed eventualmente in quella per la riqualificazione energetica realizzati dal GAL Langhe Roero Leader di cui all'art. 3 comma 4.
b) è riferito, se trattasi di soggetti privati di cui all'art. 5 comma 3 (diversi da soggetti privati senza scopo di lucro), esclusivamente a interventi su esterni di beni ed esclusivamente per lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area

Articolo 7 - Tipologie di intervento ammissibili

1. Per beneficiare dei contributi previsti, gli interventi oggetto di recupero dovranno:
 - a) riguardare il recupero complessivo, la conservazione, la manutenzione, il restauro di edifici e manufatti pubblici e privati esistenti e loro pertinenze (vedere specifica successivo comma 5) appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L. Langhe Roero Leader; nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6, si precisa che il recupero complessivo è possibile solo per beni di soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro destinati ad una fruizione pubblica;
 - b) prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento;
 - c) prevedere la collocazione degli eventuali impianti tecnologici in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto;
 - d) essere coerenti con le Linee Guida metodologiche individuate nelle Guide di cui all'art. 3 comma 4;

- e) qualora prevedano la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, si precisa che questi ultimi sono ammissibili nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni.
- f) consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato.
2. Gli interventi potranno riguardare:
- a) il solo recupero architettonico del bene: in questo caso il Comune presso cui ha sede il bene oggetto di intervento dovrà aver recepito nella strumentazione urbanistica almeno le Guide per il recupero architettonico di cui all'art. 3 comma 4 lettere a) e lettere b1 e b2);
- b) in aggiunta al recupero architettonico del bene, interventi collaterali di riqualificazione energetica: tali interventi potranno essere realizzati solo se complementari o comunque aggiuntivi rispetto al recupero architettonico di cui alla precedente lettera a) e nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento; in questo caso il Comune presso cui ha sede il bene oggetto di intervento dovrà aver recepito nella strumentazione urbanistica, oltre alle Guide per il recupero architettonico di cui all'art. 3 comma 4 lettere a) e lettere b.1) e b.2), anche la "Guida alla riqualificazione energetica dell'architettura rurale" di cui all'art. 3 comma 4 lettera b.3).
3. Non sono ammessi a contributo:
- interventi di demolizione e ricostruzione anche se rientranti nella categoria ristrutturazione edilizia e di risanamento conservativo;
 - interventi riguardanti sole opere interne;
 - castelli, torri e altre emergenze architettoniche non appartenenti al patrimonio diffuso a carattere tradizionale locale;
 - interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa.
4. Nel caso in cui l'edificio oggetto di recupero costituisca parte integrante di edifici limitrofi non in proprietà, sono ammessi a finanziamento anche i lavori di finitura esterna relativi alle parti non in proprietà dell'edificio stesso (copertura, intonaco e tinteggiatura esterna o altra finitura), purché con il consenso dei proprietari.
5. Sono considerate "pertinenze" i manufatti edilizi e i fabbricati secondari (ciabot, tettoie, fienili, muretti, pozzi, forni, ecc.) a servizio dell'edificio principale, con esclusione delle aree a parcheggio scoperte; si precisa che le pertinenze saranno ammesse a finanziamento solo se facenti parte di un più ampio intervento di recupero che non riguardi esclusivamente il recupero delle singole pertinenze.

Articolo 8 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, purché in linea con le indicazioni delle Guide di cui all'art. 3 comma 4, le seguenti voci di spesa:
- a) investimenti materiali per la realizzazione di interventi di recupero, restauro e riqualificazione di:
- fabbricati,
 - manufatti,
 - e loro pertinenze, queste ultime nel rispetto dell'art. 7 comma 5;
- b) investimenti materiali per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica, nel rispetto dell'art. 7 comma 1 lettera e) (non la realizzazione di impianti di produzione di energia alternativa).
- c) spese generali e tecniche relative alla progettazione degli interventi, alle necessarie attività preliminari, costi di sicurezza, il tutto per un importo massimo pari al 12% dell'importo dei lavori di cui alle lettere a) e b) del presente comma.
2. Le opere di finitura interna sono ammissibili solo per interventi realizzati da beneficiari pubblici o privati senza scopo di lucro e su beni che, a intervento ultimato, dovranno avere fruibilità pubblica.
3. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Per maggior chiarezza:
- a) per gli Enti Pubblici l'IVA non è ammessa in alcun caso;
- b) per gli Enti Privati senza scopo di lucro l'IVA non è ammessa qualora recuperabile (anche solo con metodi forfettari);
- c) per i privati cittadini l'IVA è ammessa.

Articolo 9 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo tutte le spese non strettamente connesse alla realizzazione degli interventi citati.
2. Non è ammessa a finanziamento l'IVA che possa essere, in qualunque modo e a qualsiasi titolo, recuperata dal beneficiario, il quale dovrà fornire le precisazioni richieste nel modello di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà di cui all'Allegato E.
3. Nel dettaglio, è esclusa l'ammissibilità delle spese per:
 - a) acquisto di immobili e terreni;
 - b) interventi di demolizione e ricostruzione, anche se rientranti nella categoria risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia;
 - c) interventi riguardanti sole opere interne;
 - d) castelli, torri e altre emergenze architettoniche non appartenenti al patrimonio diffuso a carattere tradizionale locale;
 - e) interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;
 - f) lavori in economia;
 - g) interventi riguardanti le abitazioni dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area;
 - h) opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;
 - i) interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);
 - j) l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature;
 - k) il funzionamento e la gestione dell'immobile;
 - l) opere non previste nel progetto esecutivo o nelle varianti approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo;
 - m) lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda;
 - n) rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo;
 - o) interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL di cui all'art. 3 comma 4 e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto

Articolo 10 - Limiti di spesa minimo e contributo massimo

1. Con riferimento ad ogni domanda di contributo, e indipendentemente dalla percentuale di contributo:
 - b) la **spesa minima ammissibile** è pari a 30.000,00 euro;
 - c) il **contributo massimo concedibile** non potrà superare l'importo di:
 - 100.000,00 euro per gli Enti Pubblici;
 - 50.000,00 euro per i soggetti diversi dagli Enti Pubblici.
2. Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo in relazione alla percentuale di contributo propria del beneficiario (vedere art. 11), il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato.
3. Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinato in una cifra inferiore al limite minimo di spesa di cui al precedente comma 1.
4. **In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto; in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.**

Articolo 11 - Agevolazioni previste

1. Ai soggetti pubblici ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammessa. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.
2. Agli altri soggetti ammessi a finanziamento è concesso un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa. Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici.

Articolo 12 - Ripartizione risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie di cui dispone il GAL Langhe Roero Leader per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando, nell'ambito della misura 323.3.c, risultano pari a € 275.000,00, attivati per il 44% dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e per la parte restante da contropartite pubbliche nazionali.
2. Nel caso di progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, questi potranno essere finanziati con eventuali economie derivanti dal PSL del GAL e/o con ulteriori risorse finanziarie successivamente assegnate al GAL dalla Regione Piemonte.

Articolo 13 - Criteri di selezione e formazione delle graduatorie

1. Tutte le domande presentate a valere sulla Misura 323.3.c nell'ambito del presente Bando saranno inserite in una graduatoria unica, indipendentemente dal carattere pubblico o privato del richiedente.
2. Accertata la rispondenza ai requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6 comma 1, la valutazione di merito delle domande, ai fini della formulazione della graduatoria, viene fatta sulla base delle informazioni fornite dai proponenti nel modulo di domanda e dell'esame della documentazione prodotta, in particolare degli elaborati progettuali degli interventi, mediante l'assegnazione di un punteggio di merito sulla base dei seguenti criteri di priorità:

PARAMETRO / PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
a. Qualità complessiva dell'intervento (minimo 0 punti, massimo 45 punti; si possono sommare i punteggi di tutti i criteri)	L'intervento è coerente con le Guide, è particolarmente significativo e valorizza al massimo le caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale per:	
	1) valore documentale della tradizione costruttiva e architettonica locale e grado di rappresentatività dell'intervento (basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)	Min 1 Max 5
	2) grado di coerenza complessiva del progetto di recupero/ restauro/ riqualificazione rispetto agli obiettivi, alle finalità e alle strategie generali fissati dal PSL (non coerente = 0; basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)	Min 0 Max 5
	3) grado di coerenza del progetto rispetto all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento e sostenibilità ambientale dell'intervento: a) impiego di materiali e tecniche costruttive tradizionali locali: (basso = 1; medio = 3 ; elevato = 6) b) realizzazione di interventi di riqualificazione energetica ammissibili (isolamento termico delle pareti e delle coperture, miglioramento delle prestazioni termiche dei serramenti, ecc.): 4 punti Si possono sommare i punteggi delle lettere a) e b)	Min 1 Max 10

PARAMETRO / PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
	4) qualità del programma di manutenzione degli interventi realizzati (presenza di analisi delle esigenze di manutenzione, delle risorse da destinare nel tempo alla manutenzione del bene, coerenza del programma di manutenzione con gli obiettivi prefissati) (assenza = 0 ; bassa = 1; media = 3 ; elevata = 5)	Min 0 Max 5
	5) completezza dell'intervento rispetto agli elementi costruttivi individuati dalle Guide: a) il progetto prevede interventi che riguardano cinque elementi costruttivi individuati dalle Guide: punti 5 b) il progetto prevede interventi che riguardano almeno tre elementi costruttivi individuati dalle Guide: punti 3 c) il progetto prevede interventi che riguardano fino a due elementi costruttivi individuati dalle Guide: punti 1	Min 1 Max 5
	6) grado di coerenza del progetto rispetto alle indicazioni di ammissibilità degli interventi sugli elementi costruttivi riportati nelle Guide: a) il progetto prevede solo interventi ritenuti "ammissibili" nelle schede sintetiche d'intervento: punti 5 b) il progetto prevede sia interventi ritenuti "ammissibili" e sia interventi ritenuti "critici" con ammissibilità da valutare caso per caso nelle schede sintetiche d'intervento: punti 3 c) il progetto prevede solo interventi ritenuti "critici" con ammissibilità da valutare caso per caso nelle schede sintetiche d'intervento: punti 1	Min 1 Max 5
	7) Effetto migliorativo degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio: (inesistente = 0 ; basso = 1; medio = 3 ; elevato = 5)	Min 0 Max 5
	8) chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali (bassa = 1; media = 3 ; elevata = 5)	Min 1 Max 5
b. Caratteristiche dell'edificio (massimo 5 punti)	1) L'edificio è attualmente in stato di abbandono	5
	2) L'edificio è attualmente utilizzato (anche solo in parte) ma presenta obsolescenza e degrado	3
	3) L'edificio è attualmente utilizzato ma, a seguito di sommari interventi edili, presenta prevalentemente elementi estranei alla tradizione costruttiva locale e necessita di essere ripristinato sulla base di elementi originari caratteristici della tradizione costruttiva locale.	2
c. Sinergia con altri progetti territoriali (massimo 5 punti)	1) L'intervento in progetto è configurabile come lotto a completamento di un più ampio progetto territoriale già avviato e per cui si possano dimostrare sinergie (N.B.: non sono cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, i lotti devono essere separati)	5
	2) L'intervento in progetto non è inseribile in alcun progetto territoriale già avviato.	0

PARAMETRO / PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
d. Fruibilità pubblica (massimo 5 punti)	1) L'intervento proposto riguarda il recupero di un bene da parte di Ente Pubblico che sia destinato ad una funzione per cui l'Ente consenta la fruibilità pubblica del bene stesso (ad es. biblioteca, sala congressi, visita turistica ...); il richiedente deve sottoscrivere un accordo di collaborazione con il GAL e con gli Enti da questo indicati per garantire la fruibilità del bene recuperato (allegato A2, art. 4, comma 1 lettera e).	5
	2) L'intervento proposto riguarda il recupero di un bene da parte di soggetto diverso da Ente Pubblico che sia destinato ad una funzione per cui l'Ente consenta la fruibilità pubblica del bene stesso (ad es. biblioteca, sala congressi, visita turistica ...); il richiedente deve sottoscrivere un accordo di collaborazione con il GAL e con gli Enti da questo indicati per garantire la fruibilità del bene recuperato (allegato A2, art. 4, comma 1 lettera e).	2
e. Natura dell'intervento (massimo 5 punti)	1) L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione sia esterni sia interni all'edificio principale e alle eventuali pertinenze (con riferimento a intervento su bene di fruibilità pubblica realizzato da soggetto pubblico o soggetto privato senza scopo di lucro)	5
	2) L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione solo esterno all'edificio principale e alle eventuali pertinenze (con riferimento a intervento su bene di fruibilità pubblica realizzato da soggetto pubblico o soggetto privato senza scopo di lucro)	3
f. Contesto ambientale paesaggistico di riferimento (massimo 15 punti; si può sommare il punteggio del criterio 3 con in alternativa quello del criterio 1 o del criterio 2)	1) L'edificio oggetto d'intervento fa parte di un aggregato di edifici (borgata) che rappresentano l'architettura locale o è inserito in un contesto ambientale naturale/paesaggistico di particolare pregio (ambiti individuati ai sensi degli art. 136 e 142 del Codice dei beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004) e/o debolmente antropizzato	10
	2) L'edificio è posto in una zona di particolare pregio ambientale (zona parco, riserva naturale, zona Natura 2000)	5
	3) L'edificio oggetto di intervento è inserito in un contesto ambientale fortemente antropizzato o si trova in adiacenza o in un aggregato di edifici compromessi o di nuova edilizia di bassa qualità	0
g. Valorizzazione di itinerari turistici (massimo 6 punti)	1) L'intervento riguarda edifici pubblici e/o privati che si inseriscono/possono inserire in un itinerario turistico strutturato (es. Strada Romantica delle Langhe e del Roero, Strada del Barolo, ecc ...) e il richiedente ha già collaborato con tale itinerario o ne assume l'impegno.	6
	2) L'intervento non riguarda nessuno dei casi sopra descritti	0

PARAMETRO / PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
h. Visibilità dell'edificio (massimo 9 punti; si può sommare il punteggio del criterio 1 con quello del criterio 2)	1) L'edificio oggetto di intervento è chiaramente e totalmente visibile da strade provinciali	6
	2) L'edificio oggetto di intervento è chiaramente e totalmente visibile da strade comunali	3
i. Localizzazione dell'edificio (massimo 2 punti)	1) L'edificio oggetto d'intervento è localizzato in Comuni classificati svantaggiati ai sensi degli artt. 13 e 18 del Reg. CE 1257/99 e allegato II al PSR parte II	2
	2) L'edificio oggetto d'intervento ricade in aree diverse da quelle sopra descritte	0
j. Approvazione delle Guide (massimo 3 punti)	1) L'intervento proposto è sito in un Comune che ha recepito nella strumentazione urbanistica vigente sia la Guida per il recupero architettonico sia la Guida alla riqualificazione energetica (di conseguenza sono ammissibili sia interventi di recupero architettonico sia interventi di riqualificazione energetica).	3
	2) L'intervento proposto è sito in un Comune che ha recepito nella strumentazione urbanistica vigente solo la Guida per il recupero architettonico (di conseguenza non sono ammissibili interventi di riqualificazione energetica).	2
Totale massimo di punteggio		100

3. Non saranno ammissibili a contributo:

- a) le domande che non raggiungano almeno il punteggio minimo di 24, di cui obbligatoriamente almeno 12 punti riferiti al parametro a) "Qualità complessiva dell'intervento";
- b) le domande per le quali, in fase di istruttoria, sia accertata l'insussistenza degli elementi di cui all'art. 7 del Bando (Tipologie di intervento ammissibili).

4. A parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande che presentano la migliore valutazione nell'ambito dei seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

- a) punteggio attribuito al parametro a) "Qualità complessiva dell'intervento".
- b) data ed orario di spedizione telematica.

Articolo 14 - Documentazione per la presentazione delle domande

1. I richiedenti dovranno presentare, a pena di esclusione:

- a) "Domanda di contributo" da Sistema Piemonte (previsto nella procedura informatica per l'invio telematico e come conferma cartacea) comprensivo degli allegati:
 - Allegato A 1 - Relazione di progetto e dichiarazioni varie redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (consenso trattamento dati personali, dichiarazione destinazione d'uso, dichiarazioni varie sui requisiti morali ...)
 - Allegato A 2 - Dichiarazione di adesione al protocollo di collaborazione per la valorizzazione turistica del territorio del GAL
 - Allegato A 3 - Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del/i proprietario/i dell'area e/o dei beni (edifici, manufatti, pertinenze) destinatari degli interventi (se dovuta).
- b) Copia della Delibera di Consiglio di recepimento nella strumentazione urbanistica (regolamento edilizio o norme di PRG) del Comune in cui è sito il bene oggetto di intervento delle Guide per il recupero architettonico e la riqualificazione energetica realizzati dal GAL Langhe Roero Leader.

- c) Titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita) (es. visura catastale, contratti, ecc...).
- d) Tutti i pareri e le autorizzazioni richiesti dalla legge per procedere alla realizzazione degli interventi (ad es. Soprintendenza, Regione, ASL, Provincia, Comune, ecc...)
- e) Se l'intervento è di restauro conservativo ed interessa fabbricati vincolati al parere della Soprintendenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, le imprese realizzatrici dei lavori dovranno obbligatoriamente essere accreditate nelle liste della Soprintendenza, pena da revoca del contributo.
- f) Tutta la documentazione probante richiesta a supporto dell'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 13 e all'interno dei diversi Capitoli del modello di domanda (ad esempio planimetria dell'area, fotografie, piano di manutenzione dell'opera, ecc...), ai fini della valutazione in base ai criteri di priorità individuati nel Bando Pubblico; **in mancanza il GAL non potrà procedere all'attribuzione dei punteggi;**
- g) Disegni di rilievo e di progetto esecutivi per opere edili, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato). La documentazione di progetto dovrà comprendere almeno:
- 1 - elaborati grafici di rilievo e di progetto quotati, in scala non inferiore a 1:50, comprendenti anche opportuni particolari costruttivi;
 - 2 - estratti delle tavole degli strumenti urbanistici vigenti e in itinere contenenti le indicazioni sugli ambiti normativi e le relative norme tecniche di attuazione;
 - 3 - stralcio della Carta Tecnica Regionale con evidenziata la posizione dell'immobile, della borgata e con l'indicazione della quota altimetrica cui si trova;
 - 4 - in caso di inclusione dell'edificio in zona di candidatura Unesco stralcio della cartografia riportata sul sito www.paesaggivitivinicoli.it (area download) con l'indicazione della posizione dell'edificio (facoltativo);
 - 5 - stralci di mappa catastale;
 - 6 - documentazione fotografica dell'immobile (esterno e interno) e del contesto ambientale e costruito in cui è inserito (ogni foto in formato UNI A4);
 - 7 - in caso di realizzazione impianti tecnologici, progetto delle dotazioni impiantistiche e indicazione delle loro collocazioni nell'edificio o nell'area di pertinenza;
 - 8 - relazioni tecniche illustrative e specialistiche (es. relazione paesaggistica predisposta ai sensi del DCPM 12/12/2005 per ambiti o edifici vincolati ai sensi del DM 42/2004);
 - 9 - dichiarazioni ed elaborati progettuali previsti dal DM 37/2008, Legge 10/91 e s.m.i. (inerenti gli impianti di riscaldamento, elettrici, ...), DPR 380/2001;
 - 10 - dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche;
 - 11 - Computo metrico estimativo delle opere edili previste, redatto applicando ad ogni singola voce i prezzi unitari riportati dal prezzario "Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici nella Regione Piemonte - edizione 2011 – valido per il 2012", reperibile consultando il sito della Regione Piemonte al seguente indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/> . Se il prodotto/materiale utilizzato non fosse contenuto nel prezzario regionale, o per eventuali voci o opere non quantificabili in base a quest'ultimo, fornire un'analisi prezzi indicando le motivazioni della scelta. Per lavori di tipo particolare e limitata entità, laddove non sia possibile l'individuazione di voci derivate dai prezzari e risulti non agevole il ricorso ad analisi prezzi, dovranno essere prodotti tre preventivi di spesa da porre a confronto. Per le modalità ed i casi particolari di applicazione del prezzario regionale (uso del prezzario sintetico, uso di voci di altri prezzari diversi dal prezzario indicato, casi di ammissibilità del pagamento su base di preventivo e fattura, ...) valgono le disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione del prezzario regionale medesimo.
 - 12 - Tre preventivi in originale di ditte del settore per le opere speciali non indicate sul prezzario. Solo nel caso di lavorazioni altamente specializzate e nel caso di investimenti a completamento di lavorazioni preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e il legale rappresentante deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di realizzare le lavorazioni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
 - 13 - Quadro di raffronto e relazione tecnico economica, del legale rappresentante, dei preventivi di cui al punto precedente che evidenzii il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

- 14 - In relazione alla documentazione probatoria di cui al precedente comma 1 , lett. g) n. 12 , per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.
- 15 - cronoprogramma dei lavori;
- 16 - quadro economico dell'intervento;
- 17 - piano di sicurezza e coordinamento (qualora necessario) ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- h) Eventuali pareri preventivi sull'autorizzabilità dell'intervento rilasciati dalle autorità comunali e dagli altri uffici competenti. Per i Comuni, parere dell'Ufficio tecnico e di altri settori comunali o uffici competenti. Il parere dell'ufficio tecnico è sempre obbligatorio.
- i) Dichiarazione di inesistenza, sull'area e sull'immobile interessato, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica ovvero i necessari nulla-osta, autorizzazioni, ecc ...;
- j) nel caso in cui l'intervento rientri nei casi di Denuncia Inizio Attività di cui all' art. 22 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., o SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività introdotta dalla Legge 122/2010), eventuali pareri preventivi sull'autorizzabilità dell'intervento rilasciati dalle autorità comunali e dagli altri uffici competenti e dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie, ai sensi dell' art. 23 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
- k) Certificato di destinazione urbanistica degli immobili oggetto di intervento;
- l) Permesso di costruire oppure:
- richiesta di permesso di costruire e dichiarazione del Sindaco che certifica la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento;
- oppure:
- dichiarazione di inizio attività (DIA) o SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) o impegno a richiederla, per le opere non soggette a permesso di costruire con dichiarazione del legale rappresentante che i lavori da eseguire sono soggetti soltanto a DIA/SCIA.
- Per i Comuni, i documenti sopra riportati (lettera m) sono sostituiti da deliberazione di Giunta Comunale di approvazione dell'iniziativa e del progetto.
- m) Per i soggetti diversi dagli Enti Pubblici, fotocopia della Visura Camerale (se pertinente) e copia dell'atto costitutivo e dello Statuto;
- n) Per gli Enti obbligati alla redazione del bilancio: copia del bilancio approvato dell'ultimo esercizio. Per gli Enti non obbligati alla redazione del bilancio: copia del quadro relativo al reddito dell'Ente dell'ultima dichiarazione dei redditi;
- o) fotocopia del documento di identità (in corso di validità) del soggetto sottoscrittore;
- p) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito all'IVA (Allegato E) e dichiarazione del consulente legale se dovuta;
- q) ogni altra documentazione ritenuta utile alla comprensione dell'intervento proposto (facoltativa).
2. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n°642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n°746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n°445 /00.
3. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.
4. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.
5. La carenza di uno o più elementi richiesti può comportare l'inammissibilità della domanda di contributo.
6. Il G.A.L. si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

II PARTE – PROCEDURE

Articolo 15 - Modalità di presentazione delle domande

a) Iscrizione all'anagrafe agricola unica

1. Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello (in particolare i Regg. (CE) n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 65/2011) che istituiscono il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.
2. Con legge regionale n. 14/2006 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte che costituisce la componente centrale del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.
3. La presentazione di una domanda di aiuto, anche da parte di soggetti diversi dalle imprese agricole, comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola unica piemontese, sia per le imprese che per gli Enti o i privati che intendano inoltrare una domanda di aiuto.
4. Pertanto tutti coloro che intendono partecipare al presente Bando e presentare domande, dichiarazioni o denunce relative all'erogazione di aiuti cofinanziati da Unione Europea e Regione Piemonte in materia di agricoltura e sviluppo rurale devono quindi iscriversi all'Anagrafe agricola unica piemontese, come previsto dal D.P.R. n. 503/99 e dalla l.r. n. 9/2007.
5. In base a quanto stabilito dalle "*Linee guida per la gestione dell'anagrafe unica del Piemonte*" (D.G.R. Regione Piemonte n. 46-639 del 1/8/2005) e dalla determina regionale "*Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Anagrafe agricola unica del Piemonte: istruzioni operative per l'iscrizione, le variazioni e la cessazione delle posizioni anagrafiche*" (D.D. Direzione agricoltura n. 915 del 31/10/2008), occorre distinguere i procedimenti e i soggetti coinvolti per l'iscrizione all'Anagrafe e le successive costituzione e gestione del fascicolo aziendale, a seconda che l'istanza sia stata presentata da un'azienda agricola o da un soggetto di diverso tipo.
6. I candidati non ancora iscritti dovranno iscriversi all'anagrafe e costituire il fascicolo aziendale seguendo una delle seguenti modalità:
 - a) Tramite CAA: il rappresentante legale si reca presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, munito di documento di identità in corso di validità. Il CAA, scelto liberamente dall'ente, è tenuto a fornire, a titolo gratuito, il servizio di iscrizione all'anagrafe;

oppure:

 - b) In proprio: la registrazione al portale Sistema Piemonte (www.sistemapiemonte.it) può essere effettuata dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link "Registrazione aziende e privati") oppure utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle camere di commercio italiane. La procedura di registrazione attribuisce al richiedente un identificativo utente e una password. Il rappresentante legale compila il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte, disponibile on-line all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm e lo trasmette, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità, a: *Regione Piemonte, Direzione agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino (fax 011/432.5651).*

b) Presentazione delle domande di aiuto

7. Le domande di aiuto che perverranno oltre i limiti prescritti oppure prive, anche parzialmente, della documentazione richiesta saranno respinte.
8. I candidati iscritti all'anagrafe ed interessati all'ottenimento dei contributi previsti devono presentare domanda di aiuto utilizzando i servizi telematici appositamente predisposti sul portale SistemaPiemonte, esclusivamente secondo le seguenti modalità:
 - a) tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo;

oppure:

- b) in proprio utilizzando il servizio on line disponibile sul portale SistemaPiemonte alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it> (cliccare il link: agricoltura – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, previa registrazione al portale stesso).
9. Nel caso di presentazione della domanda in proprio il beneficiario deve seguire i sotto indicati passaggi:
- a) cliccare su RICERCA AZIENDA e inserire il proprio CUAA (ovvero il cod. fisc. o la P.IVA con cui il beneficiario si è iscritto ad Anagrafe agricola unica del Piemonte);
 - b) una volta entrati sulla schermata con i dati relativi all'azienda selezionata, cliccare PRATICHE e, successivamente, “nuova domanda”;
 - c) compilare con i dati richiesti ovvero “Amministrazione di competenza” (GAL...), Bando e Note (Campo libero e non obbligatorio) e dare “conferma”. Il sistema crea automaticamente la domanda con i dati inseriti in anagrafe cliccando sul tasto “avanti” fino alla creazione della pratica;
 - d) controllare i dati inseriti dal sistema verificando dati generali, richiedente, recapito corrispondenza, modalità di pagamento e cliccare su modifica nel caso sia necessario correggere alcune informazioni e poi su conferma (NB: è necessario ricordare che le informazioni anagrafiche caricate direttamente dalla procedura coincidono con quelle dell'anagrafe aziende agricole che sono a loro volta confrontate con le informazioni di Anagrafe Tributaria e Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive del Piemonte -AAEP);
 - e) proseguire con la compilazione dei campi proposti INTERVENTI, DICHIARAZIONI ED ALLEGATI: ai fini dell'inserimento delle informazioni, è necessario cliccare su “modifica”, compilare i campi “interventi”- “dichiarazioni”- “allegati” e poi cliccare su “conferma”;
 - f) al termine dell'inserimento di tutti i dati e della compilazione di tutti i campi richiesti, cliccare su TRASMISSIONE e poi su “avanti”. Il Sistema effettua automaticamente i controlli informatici riguardanti la correttezza dei dati anagrafici e la compilazione di tutti i campi obbligatori. Nel caso in cui il sistema evidenzia delle anomalie bloccanti, il beneficiario è tenuto a correggerle al fine di poter proseguire con la trasmissione della domanda informatica. In genere, le anomalie che si presentano possono riguardare la mancata o non esatta compilazione dei campi oppure l'irregolarità dei dati anagrafici inseriti. Nel primo caso è necessario controllare le informazioni inserite o compilare i campi mancanti, mentre nel secondo caso è necessario verificare su Anagrafe Unica l'esattezza dei dati relativi alla propria posizione anagrafica rispetto alle banche dati ufficiali di Anagrafe Tributaria e AAEP. Una volta corrette le anomalie bloccanti, è possibile verificare la correttezza dei dati cliccando sul tasto CONTROLLI e poi su “esegui controlli”.
 - g) conclusi positivamente i controlli, procedere alla stampa della domanda e poi alla sua trasmissione informatica cliccando su “stampa” e poi su “trasmetti”. E' importante che il beneficiario verifichi che la domanda presentata passi dallo stato “bozza” allo stato “stampata” e poi allo stato “trasmessa a PA”: ogni domanda può essere modificata dal beneficiario fino a che questa si trova nello stato bozza, mentre diventa imm modificabile dal momento in cui viene stampata; affinché la Pubblica Amministrazione di competenza possa però vedere la domanda, è necessario che questa venga trasmessa, quindi che passi allo stato “trasmessa a PA”; tutte le informazioni riguardanti lo stato della pratica risultano registrate e consultabili a sistema.
10. La compilazione della domanda on line deve rispettare i termini di presentazione di cui all'art. 16.
11. Al termine della procedura on line sarà possibile eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto; tale originale cartaceo, esente da bollo, debitamente sottoscritto dal richiedente o dal rappresentante legale (se trattasi di persona giuridica) e comprendente gli allegati richiesti dal modulo di **domanda dovrà essere trasmesso per l'istruttoria al:**

GAL LANGHE ROERO LEADER
Via Umberto I,1
12060 Bossolasco (CN)
entro tre giorni lavorativi dalla data di invio telematico

12. La domanda in forma cartacea, completa degli allegati richiesti da bando, potrà essere consegnata a mano o tramite servizio postale (raccomandata A.R. o altro similare prodotto postale previsto dalle Poste Italiane - es pacco J +3; farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza dell'ufficio postale). Sulla busta dovrà essere indicata in modo ben visibile, la dicitura “*Bando Pubblico per la presentazione di domande di finanziamento - Recupero di edifici e manufatti tipici dell'architettura rurale delle Langhe e del Roero*” oltre all'indicazione della Misura di riferimento (*Misura 323.3.c*).

13. Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la sottoscrizione della domanda cartacea non necessita di autenticazione, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.
14. **Alla domanda devono essere allegati i documenti indicati dal bando per la misura di riferimento, sul modulo informatizzato al Quadro "Allegati" occorre barrare le rispettive caselle.** L'elenco della documentazione da allegare è contenuto all'articolo 14; la documentazione da allegare alla domanda di contributo dovrà pervenire in forma completa.
15. Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti, casi per i quali il GAL non assume nessuna responsabilità.
16. Il GAL inoltre non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
17. La presentazione della domanda di contributo da parte dei soggetti interessati non comporta alcun impegno finanziario per il GAL.
18. Il GAL si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie al completamento dell'iter amministrativo.
19. I lavori e gli acquisti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima dell'approvazione del progetto ricadono sotto la piena responsabilità del richiedente.
20. Gli interventi in riferimento ai quali vengono richiesti contributi e aiuti saranno sottoposti a valutazione di merito tesa ad accertare l'idoneità tecnica, la necessità e la congruità per il soggetto richiedente e la rispondenza agli obiettivi del Regolamento CE 1698/2005, del PSR e del PSL.
21. L'istruttoria delle domande può comprendere l'effettuazione di accertamenti diretti presso il richiedente e la sede dell'intervento.
22. La spesa ammessa sarà stabilita dagli Uffici competenti all'istruttoria ed alla definizione delle domande.

Articolo 16 - Termini di presentazione della domanda

1. Fermo restando quanto previsto al precedente art. 15 lett. b) , le domande di contributo possono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando.
2. Il termine ultimo per l'invio telematico è fissato entro il **31.01.2013**;
3. Il termine ultimo per l'invio cartaceo del Modulo di domanda, dei documenti e degli allegati previsti dal Bando è fissato entro tre giorni lavorativi successivi all'invio telematico, e quindi non oltre il **05.02.2013**; tale invio è obbligatorio ai fini dell'ammissibilità della domanda. Per la consegna a mano telefonare in orario d'ufficio per appuntamento.
4. La domanda di aiuto che perverrà oltre i termini prescritti oppure priva, anche parzialmente, della documentazione richiesta, sarà respinta.

Articolo 17 - Autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive.

1. Tutti i documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. I soggetti preposti ai controlli provvederanno a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.

3. Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. citato, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Articolo 18 - Ricevibilità della domanda aiuto

1. L'inizio del procedimento si ha quando la domanda perviene, in formato elettronico e cartaceo, al GAL che effettua le verifiche di ricevibilità relative a:
 - a) presentazione nei termini previsti dal bando (data di trasmissione informatica e di protocollo della domanda cartacea);
 - b) presenza del modello di domanda e degli allegati richiesti;
 - c) presenza della firma del soggetto richiedente e corrispondenza tra la stessa e quella presente sul documento di riconoscimento allegato;
 - d) presenza del CUAA (codice fiscale).
2. In mancanza di elementi utili alla corretta valutazione della pratica la domanda non è considerata ricevibile e il GAL darà comunicazione e motivazione al richiedente indicando le modalità con le quali procedere ai fini del prosieguo del procedimento o della richiesta di eventuali riesami della pratica. La mancanza di documentazione non è sempre sanabile (es. beneficiario non identificato, mancanza di elaborati fondamentali).
3. L'eventuale carenza o incompletezza di elementi non indispensabili ai fini della valutazione di merito dell'istanza potrà essere considerata sanabile con la richiesta di documentazione integrativa da presentare inderogabilmente entro breve e precisata scadenza indicata nella comunicazione di richiesta: in tal caso l'ammissibilità dell'istanza verrà valutata a seguito dell'esame del GAL della documentazione integrativa presentata in tempo utile dal beneficiario. Qualora il soggetto richiedente non provveda a trasmettere la documentazione integrativa richiesta, la domanda potrà essere dichiarata non ammissibile dalla Commissione di valutazione.
4. Il GAL darà notizia al richiedente dell'avvio del procedimento secondo le modalità ritenute valide dalla normativa vigente, eventualmente anche attraverso il sito del GAL www.langheroeroleader.it.

Articolo 19 - Modalità dell'istruttoria e ammissione al finanziamento

1. La valutazione delle domande di finanziamento nonché della documentazione presentata saranno effettuate da una Commissione di Valutazione appositamente istituita dal GAL.
2. La Commissione di valutazione procederà all'istruttoria delle domande nei termini seguenti:
 - a) le domande saranno dapprima esaminate, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale, con riguardo a:
 - rispetto dei termini di presentazione;
 - completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata;
 - sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni come previsti dal presente bando pubblico;
 - congruità degli interventi con gli obiettivi del PSR, del PSL e della misura interessata, nel rispetto delle condizioni minime fissate nelle disposizioni attuative del presente bando;
 - attuabilità dell'intervento entro i tempi di realizzazione previsti
 - b) le sole domande risultate formalmente ammissibili saranno quindi sottoposte ad una valutazione di merito tecnico, sulla base dei criteri di priorità e dei punteggi definiti all'art. 13 ; l'istruttoria si concluderà entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del bando.
3. Durante la fase dell'istruttoria, il GAL comunicherà ai potenziali beneficiari gli eventuali motivi in base ai quali la Commissione di Valutazione non ritiene di poter accogliere la domanda (c.d. "preavviso di rigetto" ai sensi dell'art.10 L. 241/90). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i potenziali beneficiari hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documentazione integrativa.
4. La Commissione di Valutazione del GAL redigerà una graduatoria generale provvisoria, disponendo le domande dalla prima all'ultima in ordine decrescente di punteggio.

5. Nel corso dell'istruttoria la Commissione di valutazione ha facoltà di chiedere documentazione integrativa fissando i tempi per la consegna.
6. Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione di Valutazione e riportate su di un Verbale di Istruttoria, provvederà ad approvare le graduatorie delle domande, i relativi progetti e le proposte di ripartizione tra le stesse delle risorse disponibili.
7. Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto. In caso di parità di punteggio, sarà utilizzato il criterio di cui all'art. 13 comma 4.
8. Entro il termine massimo di 10 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL, con lettera raccomandata A.R. o con Posta Elettronica Certificata, comunicherà ai soggetti che hanno presentato domanda l'esito dell'istruttoria, dando adeguata motivazione dell'eventuale giudizio di inammissibilità. L'elenco delle domande ammesse e quello delle domande non ammesse, con relativa motivazione, saranno anche pubblicati sul sito del GAL, secondo le forme previste dalla legge.
9. Con la comunicazione di cui al precedente comma, i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine perentorio entro il quale dovranno:
 - comunicare l'accettazione del contributo;
 - trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopra indicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.
10. L'erogazione del contributo avverrà secondo le forme indicate all'art. 33.
11. Le domande giudicate ammissibili e inserite in graduatoria, ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili, potranno essere ammesse a contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da eventuali economie, secondo l'ordine di punteggio acquisito, senza che sia necessario provvedere ad ulteriori selezioni.
12. In caso di rinuncia o revoca di uno o più soggetti beneficiari, è facoltà del Consiglio di Amministrazione del GAL procedere allo slittamento della graduatoria, con inserimento al beneficio dei primi soggetti esclusi.
13. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; il contributo concesso non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla percentuale minima di contributo pubblico di cui all'art. 11.

Articolo 20 - Collocazione temporale del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione all'aiuto

1. I requisiti necessari per l'ammissione al contributo devono essere già posseduti all'atto della presentazione della domanda telematica e potranno essere verificati anche durante l'istruttoria.

Articolo 21 - Ricorribilità dei provvedimenti

1. I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A/R o Posta Elettronica Certificata, secondo le procedure previste dall'art. 5 della L.R. 4/7/2005 n. 7 con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

Articolo 22 - Dati personali e sensibili

1. La presentazione di una domanda di sostegno agli investimenti costituisce, per il GAL Langhe Roero Leader, per la Regione Piemonte e per tutte le altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo di erogazione dei contributi a valere sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, autorizzazione al

trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

Articolo 23 - Divieto di cumulabilità

1. Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Articolo 24 - Inizio decorrenza e limiti degli investimenti ammissibili

1. Sono ammessi al contributo gli investimenti, avviati dopo la data di presentazione della domanda cartacea, qualora ritenuti ammissibili (in caso di spedizione fa fede il timbro postale e di spedizione della domanda di aiuto, in caso di consegna a mano fa fede il protocollo assegnato dal GAL).
2. Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di aiuto, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.
3. Non sono finanziati interventi e/o acquisti che al momento di effettuazione dell'eventuale sopralluogo istruttorio presso il richiedente o la sede dell'intervento risultino già effettuati, la cui data di effettiva realizzazione non possa essere dimostrata con una delle modalità sopra indicate.
4. Le fatture e i pagamenti delle spese ammissibili, comprese le spese generali, dovranno essere successive alla data di presentazione della domanda cartacea, pena la non ammissibilità della spesa al finanziamento.
5. I contratti o le ordinazioni di lavori e di forniture possono anche essere antecedenti alla data di cui sopra, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda.

Articolo 25 - Termini di ultimazione degli interventi

1. Gli investimenti ammessi a contributo devono essere iniziati entro il 30 giorni dalla comunicazione di approvazione e ultimati entro il **31.03.2014**, prorogabile in caso di interventi particolarmente complessi, su richiesta motivata del richiedente da inviare al GAL entro e non oltre il termine di cui all'art. 29 per la valutazione da parte della Commissione Istruttorie e la decisione del Consiglio di Amministrazione.
2. Il progetto si considera ultimato quando tutti gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state **effettivamente pagate** dal beneficiario del contributo.
3. La domanda di saldo da presentarsi come da art. 33, dovrà essere inviata telematicamente entro 30 giorni dalla data di ultimazione dell'intervento, quindi non oltre il **30.04.2014**.

Articolo 26 - Esclusioni particolari

1. Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:
 - a) non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva) o equipollenti qualora dovuto. Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti.
 - b) non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Provincia, Comunità Montana, Unione di Comuni, GAL, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - c) non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Provincia, Comunità Montana, Unione di Comuni, GAL AGEA ed ARPEA;

2. Nel caso in cui dopo la concessione degli aiuti i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi.

Articolo 27 - Vincoli destinazione d'uso e durata

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli di destinazione e di uso degli interventi finanziati per un periodo di almeno 10 anni trattandosi di caso di strutture, investimenti immobiliari o fondiari.
2. Gli anni devono essere computati a partire dalla data di richiesta del collaudo finale dell'investimento.
3. Nel periodo come sopra definito, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente bando, ...) e salve le eventuali cause di forza maggiore (quali ad esempio morte, invalidità di livello tale da impedire la continuazione dell'attività, esproprio, vendita coatta) che dovranno essere valutate dal GAL.

Articolo 28 - Diversa destinazione, diverso uso ed alienazione dei beni - restituzione e recupero agevolazioni

1. Ai GAL compete l'emanazione di un motivato provvedimento di revoca nei casi di:
 - a) diversa destinazione / uso o alienazione dei beni nel periodo rientrante nel vincolo di destinazione (salva la possibilità di autorizzazioni di varianti e cause di forza maggiore, come indicato all'art. 27);
 - b) mancata realizzazione, anche parziale (o di variazione non richiesta o non accordata) degli interventi entro i tempi stabiliti, salvo proroghe concesse;
 - c) perdita dei requisiti necessari al godimento del sostegno agli investimenti.
2. In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

Articolo 29 - Varianti e adattamenti tecnico-economici

A - Varianti

1. L'intervento deve essere realizzato conformemente alle caratteristiche evidenziate nella documentazione prodotta all'atto della presentazione della domanda e successivamente approvate dal GAL.
2. Eventuali varianti dovranno:
 - a) essere obbligatoriamente sottoposte al GAL e da questo esplicitamente autorizzate;
 - b) essere non sostanziali;
 - c) rispettare le finalità dell'intervento e non modificarne le caratteristiche rispetto ai criteri di valutazione previsti all'art. 13 del Bando (non deve determinare una modificazione in diminuzione del punteggio; se determina una variazione in aumento del punteggio, a tale variazione non potrà corrispondere un aumento del contributo concesso);
 - d) rispettare tutta la disciplina di cui alla Misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
 - e) rispettare i tempi di realizzazione fissati.
3. La domanda di variante dovrà essere presentata come segue:
 - a) informaticamente, in via telematica su Sistema Piemonte, utilizzando la stessa procedura indicata per la presentazione delle domande di aiuto;
 - b) in forma cartacea, dopo averla predisposta e stampata attraverso la procedura informatica, al GAL mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A/R nei tre giorni successivi;

- c) accompagnata da una relazione giustificativa e illustrativa della variazione e da opportuna documentazione progettuale (elaborati grafici, computo metrico, preventivi, quadro di raffronto e relazione tecnico economica, ecc ...),
ai fini della preventiva istruttoria della Commissione di Valutazione e della successiva decisione del Consiglio di Amministrazione.
4. Qualora entro 30 giorni dalla data di consegna cartacea della proposta di variazione l'interessato non riceva parere negativo scritto, la medesima s'intenderà tacitamente approvata secondo il meccanismo del silenzio-assenso.
 5. La richiesta di variante dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 40 giorni prima della scadenza per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 25 , e quindi entro il **19.02.2014**; in ogni caso rimangono fermi i tempi di realizzazione di cui all'articolo 25 .
 6. La variante eventualmente autorizzata dal GAL non può, comunque, comportare un aumento del contributo concesso.
 7. La mancata autorizzazione, da parte del GAL, alla variante determina l'impossibilità, per il beneficiario, di procedere alla variazione, pena la revoca del contributo.
 8. Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione dell'art. 10 comma 4 e pertanto il costo totale dell'intervento successivo alla variante non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto.
 9. Sono fatte salve:
 - a) la possibilità per gli Uffici istruttori di richiedere variazioni agli interventi previsti in domanda, per renderli tecnicamente più idonei e congrui per l'azienda;
 - b) la possibilità per i presentatori delle domande di richiedere la correzione di meri errori materiali; sarà accolta a discrezione dell'Ufficio istruttore.

B - Adattamenti tecnico-economici

10. I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.
11. L'adattamento tecnico-economico deve:
 - a) rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
 - b) rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
 - c) confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
 - d) non comprendere nuove voci di spesa;
 - e) non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
 - f) rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa; tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.
12. In sede di accertamento dello stato finale dei lavori l'importo massimo liquidabile per gli adattamenti tecnico-economici è pari al 20% della spesa ammessa con l'approvazione del progetto ed effettivamente sostenuta, al netto delle spese generali.
13. L'aumento di prezzo non è considerato adattamento tecnico economico.
14. Il beneficiario è responsabile del buon fine dell'adattamento tecnico economico, senza alcun impegno o responsabilità da parte del GAL sull'esito dell'adeguamento.

Articolo 30 - Disposizioni relative alle modalità di pagamento e all'annullamento delle fatture

1. Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba):
il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento alla specifica fattura cui si riferisce e al fornitore che l'ha emessa. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.
- b) Assegno:
tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso nonché della matrice dell'assegno emesso specificando fornitore, data e numero fattura/ricevuta e causale.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale:
tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).
- d) Vaglia postale:
tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'ufficio postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- e) Carta di credito e/o bancomat:
tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- f) Mandato di pagamento (per gli Enti Pubblici):
Oltre a copia del mandato, è anche richiesta la copia della quietanza da parte della Tesoreria.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti, neanche per piccoli importi.

3. Tutte le fatture presentate dai beneficiari al GAL per ottenere l'erogazione di contributi sulla spesa sostenuta dovranno essere quietanzate. La quietanza consiste in prima istanza nella conferma scritta (liberatoria) da parte del fornitore dell'avvenuto pagamento a proprio favore, contenente perlomeno i seguenti elementi: PSR 2007/2013, Asse, Misura, Azione, Operazione – indicazione sintetica della fornitura effettuata – riferimento alla fattura emessa e ai relativi importo e data. Qualora ciò non fosse possibile, in alternativa il fornitore può apporre timbro e firma per quietanza sulla fattura in originale.
4. Per tutti i pagamenti (tranne quelli effettuati dagli Enti Pubblici) dovrà essere inoltre presentata copia dell'estratto conto bancario ufficiale (con l'intestazione della banca, non è sufficiente il tabulato dell'elenco delle movimentazioni bancarie benché rilasciato dalla banca) con evidenziati i movimenti bancari interessati.

Articolo 31 - Controlli

1. L'istruttoria delle domande di aiuto può comprendere l'effettuazione di un'eventuale "visita in situ" (sopralluogo preliminare) per accertamenti diretti presso il richiedente o la sede dell'intervento, qualora ciò si renda utile, a discrezione del GAL, per una maggiore comprensione dell'intervento stesso, per verificare la coerenza e la fattibilità dell'investimento proposto nell'ambito delle operazioni connesse ad

investimenti materiali, dove previsto. La visita in situ è obbligatoria prima del pagamento del contributo al beneficiario in caso di investimenti materiali.

2. La totalità delle domande di aiuto e di pagamento sarà sottoposta a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi, compresa la *visita in situ*.
3. Per tutte le operazioni finanziate è previsto il controllo in loco effettuato da ARPEA su un campione di domande ammesse a finanziamento che rappresenti una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013. Il controllo in loco sarà effettuato posteriormente all'ammissione a finanziamento e anteriormente all'inserimento del pagamento nella lista di liquidazione da parte del GAL.
4. I controlli in loco potranno essere effettuati con un preavviso al beneficiario limitato a non più di 48 ore. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire loro l'accesso alla propria sede e ai luoghi interessati dall'investimento; egli inoltre è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.
5. **Il GAL, ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi, si riserva, in qualsiasi momento di effettuare dei sopralluoghi nel corso dell'esecuzione dei lavori, con la possibilità di accedere, insieme a tecnici autorizzati dal GAL, ai cantieri e alla documentazione.**
6. Il GAL si riserva di disporre la revoca dei benefici qualora le opere ammesse alle agevolazioni non siano realizzate nel pieno rispetto delle modalità stabilite e non sia stato rispettato il vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 27 del presente bando.

Articolo 32 - Obblighi dei destinatari ultimi

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi al rispetto dei vincoli d'uso e di destinazione degli immobili recuperati con gli interventi finanziati per un periodo di anni dieci a partire dalla data del collaudo finale dell'intervento.
2. I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a realizzare l'intervento secondo le indicazioni delle Guide di cui all'art. 3 comma 4.
3. I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione del recupero, autorizzando il GAL a pubblicizzare l'intervento mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini e altra documentazione relativa all'intervento e l'apposizione sull'immobile recuperato o sulle sue pertinenze di un elemento di riconoscibilità dell'intervento (targa o altro elemento analogo secondo le indicazioni del GAL stesso). Tale elemento dovrà rimanere esposto almeno per il periodo di vincolo d'uso e di destinazione.
4. Eventuali altri obblighi e/o prescrizioni potranno essere indicati con il provvedimento di concessione del contributo.
5. Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti determinerà la revoca immediata del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi legali.

Articolo 33 - Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Su richiesta dell'interessato potranno essere erogati anticipi ed acconti corrispondenti ad avanzamento lavori, nel rispetto delle seguenti disposizioni particolari:
 - a) **Anticipi:**
I beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato i lavori o gli acquisti.

Per liquidare l'anticipo deve essere presente la seguente documentazione:

- a) Domanda di pagamento dell'anticipo (presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea);

- b) Fidejussione bancaria od assicurativa: la fideiussione bancaria o assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e riportata nell'allegato B del presente bando o disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

Nel caso di Comuni, Associazioni di Comuni ed Enti di diritto pubblico può essere presentata una garanzia scritta dalla loro Autorità (Deliberazione della Giunta), con la quale assumono l'impegno a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato (vedi allegato B).

La garanzia sarà svincolata quando l'ARPEA, anche attraverso un suo delegato, abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'investimento superi l'importo dell'anticipo.

b) **Acconti corrispondenti ad avanzamento lavori:**

Per ogni pratica, limitatamente agli investimenti finalizzati alla iniziativa/intervento e azione a cui è stato attribuito il punteggio per la collocazione in graduatoria, dopo l'approvazione della pratica stessa da parte del GAL e l'avvenuta realizzazione di parti significative e funzionalmente autonome dell'investimento richiesto, potranno essere erogati al massimo due acconti di importo corrispondente a quello del contributo spettante per la parte già realizzata.

Gli acconti corrispondenti a stati di avanzamento lavori sono erogati senza fidejussione, ma le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate.

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a) domanda di pagamento di acconto o S.A.L. in modo informatico e cartaceo;
- b) documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti e ogni altro documento necessario previsto dal bando, dalle disposizioni attuative e dai manuali procedurali delle singole misure.

Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste nei Manuali procedurali dell'ARPEA e descritte all'art. 30 del presente bando.

Il massimo contributo erogabile (per anticipi e acconti) prima del saldo è il 80%.

c) **Saldo del contributo**

Il saldo del contributo spettante al beneficiario verrà messo in pagamento, ferma restando l'effettuazione degli opportuni controlli, dopo l'effettuazione e la verifica finale degli investimenti e degli acquisti.

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a) domanda di pagamento di saldo presentata con la procedura informatica online e in forma cartacea;
- b) documentazione probatoria a giustificazione dei pagamenti sostenuti. Per garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati, il beneficiario deve presentare la documentazione secondo le modalità previste dall'ARPEA e descritte all'art. 30 del presente bando;
- c) dichiarazione di conclusione dell'intervento e richiesta di collaudo redatta sotto forma di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà, che riassume l'elenco delle spese e le rispettive fatture/ricevute e certifichi che le spese di cui si produce documentazione si riferiscono esclusivamente al progetto approvato, che sono state effettivamente sostenute e che gli originali sono disponibili in qualsiasi momento presso il beneficiario (vedi Allegato C);
- d) dichiarazione di impegno al rispetto del vincolo di destinazione d'uso;
- e) fotocopia del documento di identità (leggibile e in corso di validità) del beneficiario.

2. L'erogazione di anticipi ed acconti non è vicendevolmente escludente.

3. In fase di rendicontazione il beneficiario dovrà altresì presentare lo **Stato Finale dei Lavori** (o **Conto Finale dei Lavori** per gli Enti Pubblici redatto ai sensi del DPR 207/2010) dettagliato per spesa e distinto per categorie di opere, redatto sulla falsariga del progetto esecutivo e del computo metrico iniziale, in cui si evidenzino gli scostamenti del consuntivo rispetto al preventivo, firmato dal beneficiario e da un tecnico abilitato (per gli Enti Pubblici dal responsabile del procedimento e/o da un tecnico abilitato), corredato da adeguata documentazione fotografica; tale Stato Finale dei Lavori deve essere redatto

applicando ad ogni singola voce i prezzi unitari riportati sul “Prezziario per opere e lavori pubblici”, vigente al momento della rendicontazione.

4. In fase di rendicontazione il GAL potrà chiedere eventuale ulteriore documentazione richiesta per legge e/o utile a meglio certificare l'esatta realizzazione delle opere.

Articolo 34 - Controlli ex-post

1. Ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 art. 29, saranno realizzati da ARPEA, ove pertinenti, controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per i quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art. 72, paragrafo 1, del Regolamento 1698/05 o descritti dal PSR e dal presente bando.
2. Gli obiettivi dei controlli ex-post potranno consistere nella verifica:
 - a) del mantenimento degli impegni che continuano a sussistere in seguito al pagamento della domanda a saldo;
 - b) della realtà e finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
 - c) che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con altri fondi.
3. I controlli ex-post riguardano ogni anno almeno l'1% della spesa per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati entro 12 mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.
4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni previste dal presente bando, oppure il beneficiario non consenta il regolare svolgimento dei controlli, il contributo sarà revocato e si provvederà alle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente già erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

Articolo 35 - Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile Amministrativo Finanziario del GAL Emanuela Vassallo è responsabile tecnico delle procedure operative di istruttoria delle domande di cui al presente Bando Pubblico.

Articolo 36 - Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi ai referenti del GAL reperibili presso la sede del GAL in Via Umberto I n. 1 – Bossolasco, telefono 0173/799.000 – 79.35.08, mail gal.bossolasco@arpnet.it, con il seguente orario (l'orario potrà subire modifiche che saranno comunicate sul sito internet del GAL):

GIORNO	ORARIO
Lunedì	Dalle 9.00 alle 17.30
Da Martedì a Venerdì	Su appuntamento

Articolo 37 - Disposizioni finali

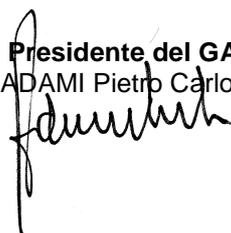
1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente Bando Pubblico, il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel Bando stesso, nel modulo di domanda e nei relativi allegati così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche al testo base, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.
2. Il GAL Langhe Roero Leader si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.
3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. “*Colline da Vivere*” del GAL *Langhe Roero Leader*, il cui testo è pubblicato sul sito internet www.langheroeroleader.it.
4. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere in merito all'applicazione del presente Bando, ivi compresi i provvedimenti di concessione dei contributi, è competente esclusivamente il Foro di Alba.

Articolo 38 - Pubblicazione

1. Il presente Bando Pubblico è pubblicato sul sito internet del GAL www.langheroeroleader.it ed è trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:
 - a) i 68 Comuni del GAL,
 - b) la Comunità Montana Alta Langa,
 - c) l'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo",
 - d) l'Unione di Comuni "Sei in Langa".
2. Di tale pubblicazione verrà mandato comunicato stampa ai giornali locali e alle Organizzazioni di Categoria.

Bossolasco, 03.10.2012

Il Presidente del GAL
ADAMI Pietro Carlo

**Relata di pubblicazione da restituire al GAL al termine della pubblicazione**

Ente _____

Spett.le
G.A.L. Langhe Roero Leader
Via Umberto I, 1
12060 Bossolasco (CN)

Oggetto: Bando "Recupero di edifici e manufatti tipici dell'architettura rurale delle Langhe e del Roero" – Misura 323.3.c PSR Regione Piemonte 2007-2013 – Asse 4 Leader

Si attesta che il Bando Pubblico di cui all'oggetto è stato affisso all'Albo Pretorio di codesto Ente dal giorno _____ al giorno _____.

Il segretario
